Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 30 Maggio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 128

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La strada Comeglians-Rigolato-Forni Avoltri-Sappada.

Abbiamo stampato lunedì una informazione da Forni Avoltri, secondo la quale il consiglio di quel Comune votò di contribuire con lire 65000 per la costruzione della strada Comeglians-Rigolato-Forni-Avoltri-Sappada. Lo stesso informatore ci prometteva altre notizie intorno a quella strada; e sulla scorta delle medesime e di ulteriormente da noi stessi procurateci, possiamo aggiungere qualche particolare interessante.

Tribunali e strade.

Cominciamo *ab ovo* e con un aneddoto.... storico. Quando al Consiglio provinciale fu richiesto dove nella nostra Provincia si dovevano istituire Tribunali, oltre a Udine, ove risiedeva unico, da molti lustri: vennero subito in lotta i vari ed opposti interessi; e il Consiglio non trovò la maggioranza nè per Tolmezzo, nè per Pordenone, nè per Cividale, nè per altri capiluoghi: onde il Governo dovette lui pensare a risolvere convenientemente la questione, e fissò le sedi dei nuovi Tribunali a Tolmezzo ed a Pordenone. Se doveva seguire il voto dei consiglieri, tanto divisi, la Provincia sarebbe rimasta senza Tribunali... e niente di meglio se alla «scomparsa» dei giudici avesse tenuto dietro anche la disparizione dei giudicabili.

Qualcosa di simile si avverò per le strade provinciali. Quali dovevano come tali considerarsi?... — Nessuna, rispose il Consiglio Provinciale. — Troppo poco — ribattè il Governo: e le assegnò *tutte*: Udine-Tolmezzo, Tolmezzo-Ampezzo-Lorenzago, (Tolmezzo)-Comeglians-Rigolato-Forni Avoltri-Sappada... e quante altre uniscano capidistretto al Capoluogo o una provincia con l'altra.

La Provincia venne così a trovarsi... coll'acqua al collo e anche più su: e domandò e insistette che le sue strade fossero sistemate col concorso del Governo. Questo, con legge del 30 maggio del 1875, incluse la strada Comeglians-Rigolato-Forni Avoltri-Sappada insieme con altre del Mezzogiorno in un elenco speciale; assegnando il concorso del 50 per cento della spesa a carico dello Stato.

Dopo quell'epoca, la strada Tolmezzo-Ampezzo-Lorenzago (Mauria) da Provinciale, fu passata fra le Nazionali; quella del Comeglians — valle del Degano — restò fra le provinciali... ma non fu mai costruita.

Lunghezza e larghezza della strada.

Da molti anni, il progetto compilato dall'ufficio del Genio Civile, giace fra le carte. Di quando in quando, si parla per breve tempo — voci isolate, però — di questa strada; poi tutto ricade nel silenzio.

Si tratta di circa 19 chilometri e mezzo con una spesa complessiva di un milione in cifra tonda. Ecco maggiori particolari:

Tratto Comeglians-Rigolato, lunghezza chilometri 5,641 L. 335.000
id. Rigolato-Forni Avoltri chilom. 7,942 » 333.000
id. Forni Avoltri-confine con Sappada, chilomet. 5,834 » 338.000

L. 1.006,000

Di queste, secondo la citata legge 1875, spetterebbero al Governo L. 500.000. Stando le cose come ci informava il nostro corrispondente da Forni Avoltri, i comuni avrebbero già votato L. 125.000 (65,000 Forni e 60.000 Rigolato); resterebbero a carico della Provincia 375.000: ma non è detto però che i Comuni non possano fare qualche altro sacrificio, se si pensi che Paularo, per esempio — un comune non più ricco, crediamo, di Forni e di Rigolato — spese molto di più per costruirsi la sua strada fino a Cedarcis... dove aspetta di arrivare al ponte sul But.

Comeglians contrario?

Ma ci sono altre difficoltà.

Parlando con un egregio uomo che degli interessi carnici si occupa con amore, egli ci fece questa osservazione:

— Buonissima e bravissima gente, i carnici: teste fine, anime perseveranti... Ma se prendete, per esempio, due comuni, due persone, quel che volete «in duplo», ecco che vi capita spessissimo in mente di paragonarli a una superba pariglia di cavalli dei quali uno tira quando l'altro vuol sostare o viceversa...

Proprio così. Vediamo Paularo e Arta, poichè abbiamo citato sopra il nome di Paularo: quanti anni stanno lì a dibattersi, per quel benedetto accesso al ponte sul But?... Vediamo Treppo e Paluzza, Treppo e Ligosullo: quante volte e per quanto tempo lasciano in abbandono le loro strade corrose dai numerosi corsi d'acqua precipitanti, per discutere e chi toccano 100 lire di più o di meno?...

Qualcosa di simile si verifica per la strada Comeglians - Sappada. Il Comune di Comeglians (ci dicono) è contrario. Perché?... Perchè, ceme centro importante di segherie di legname, teme che, facilitando e assicurando le comode comunicazioni con le vallate superiori, le segherie trasmigrino ed esso debba ridursi a veder solo passare buona parte del legname che ora è lavorato nel suo territorio. Non ci meraviglierebbe punto, se queste contrarietà e per questi motivi, sussistessero; vediamo spesso cosiffatti ragionamente essere ripetuti a proposito di tante altre cose: è un eccesso di «protezionismo», ristretto a un punto della Provincia, come lo si invoca altre volte per una città, per un'intiero Stato.

Noi siamo convinti che, se così la pensano gli amministratori di Comeglians, abbiano torto; che meglio provvederebbero agli interessi del Comune, favorendo anch'essi la costruzione della strada, che facilitando le comunicazioni fra la Carnia e il Comelico, aumenterebbe le occasioni e l'importanza del traffico fra le due regioni, attraverso il suo territorio. Comeglians dovrebbe anch'esso dare il il proprio concorso.

Contrarietà militari scomparse e ragioni favorevoli sopravvenute.

In passato, contrastavano la costruzione di questa strada anche i circoli militari, reputandola dannosa alla difesa del Paese; e avevano posto il veto alla sua costruzione.

Presentemente, le opinioni dei competenti sono affatto mutate, e si giudica, anzi, che la strada possa tornar utile anche militarmente, poichè, svolgendosi parallelamente al confine, permeterebbe il facile e rapido spostamento delle truppe là dove si rendesse la loro presenza più necessaria. — Ci permettiamo notare, in proposito, che la nostra alleata possiede numerose ampie strade comuni parallele al confine lungo tutto il medesimo; non solo: ma che vi ha costruito, sempre parallele al confine, anche le sue brave ferrovie, con tutto l'impianto necessario al servizio militare. Differenza di opinioni strategiche!...

. . .

Non si deve dimenticare una circostanza, che viene a rendere più desiderabile, e diremo più «obbligatoria» ed urgente la costruzione di questa strada: e si è il prolungamento della Ferrovia da stazione per la Carnia a Villasantina. Disse il dott. Romano — uno dei *ruminanti* accorsi ad Ampezzo in mancanza di bestie bovine, come direbbe quell'assessore comunale socialista che fa il corrispondente del *Lavoratore* (disoccupato volontario) *friulano*: corrispondente che però sedeva a tavola, con gli altri; — Disse dunque il dott. Romano che questa ferrovia porta con se molti obblighi. A noi giova ricordare quest'uno: che deve assecondare la tendenza del Comelico di scendere verso il Friuli, verso Tolmezzo, verso Udine, a preferenza che verso Belluno. La Provincia tutta dovrebbe preoccuparsi di assecondare questa tendenza: e uno dei mezzi appunto sarebbe la costruzione della strada in parola.

La Provincia dorme...

Chi tace, e si guarda bene di sollevare la questione, è la Provincia. E si comprende. Nelle condizioni del suo bilancio, la prospettiva di una spesa che si avvicina alle 300000 lire non è la più seducente: meglio tener chiusi gli occhi per non vederla. Ma dovrebbero i comuni interessati agitarsi: Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri in prima linea; Ovaro, Villasantina, Tolmezzo anche.

Si opporrà un'altra difficoltà: che i fondi assegnati con la legge del 1875 furono spesi o impegnati per altre provincie, massime del mezzogiorno: ma questa non è una difficoltà proprio insuperabile. Infanto, non sarebbe già, la nuova strada, un lavoro da eseguirsi così in uno o due anni: richiede il suo tempo: onde le 300000 lire potrebbero essere divise in dieci annualità, e si potrebbero anche trovare imprese che si accontentassero di ripartire gli incassi in un periodo maggiore di tempo, come pure ricorrere a prestiti ammortizzabili a lunghe scadenze. Difficoltà finanziarie anche maggiori si seppero, con la buona volontà, superare.

Non dovrebbe la Provincia dimenticare, al postutto, che per la Carnia ben poco ella fece; mentre concorse recentemente con la metà della spesa nell'erezione del ponte Giulio sul Cellina, nella costruzione della strada fra Spilimbergo e Maniago, e concorre o concorrerà con la metà della spesa per i costruendi ponti sul Meduna e sul Colvera... Per la Carnia, concorse soltanto nel tronco Villasantina-Comeglians.

Un ripiego.

Che se la entità della spesa veramente spaventasse, si potrebbe ricorrere a «un ripiego» — secondo noi, però, poco consigliabile.

La strada, così come fu progettata dal R. Corpo del Genio civile, misurerebbe una larghezza non minore di cinque metri, con tutte le opere in muratura. Si potrebbe, volendo ridurre il dispendio al minimo, accontentarsi per adesso dallo «schema della strada», limitandone la larghezza a quattro metri e financo a tre e mezzo, purchè la si dotasse sufficientemente di frequenti piazze di scambio; e accontentarsi di solidi ponti in legno, salvo a costruirli più tardi in muratura e in pietra. Così la riduzione della spesa sarebbe molto sensibile.

Ma, ripetiamo, il ripiego non ci sembra consigliabile.

Comunque, urge di fare: che i comuni interessati della nostra Provincia non lascino passar giorno senza insistere, senza battere: *pulsate et aperietur vobis*. Agli uomini di buona volontà (e non mancano, nella Carnia e nel Comelico) il darsi le mani attorno, con illuminata costanza.

Cronaca Provinciale

Nella Latteria.

L'altro giorno, assecondando il desiderio manifestatomi dal casaro signor Floreni Giuseppe, mi recai a visitare la latteria Pascoli di S. Daniele, alla quale egli è adetto; ed ora sono lieto di poter affermare pubblicamente che quella latteria corrisponde alle esigenze del caseificio moderno, e che perciò riuscì di mia piena soddisfazione.

Questa latteria sorse nel 1884 ed è la seconda istituita nel medio Friuli. La sua forma è del tutto privata. Vi si compera il latte dai soci portatori, pagandolo a L. 13 al quintale.

Però i soci stessi possono acquistare burro e formaggio, secondo il rispettivo bisogno, liquidando il resto alla fine d'ogni mese, cioè allorquando viene effettuato il pagamento del latte.

Ciò torna di comodità ai soci perchè non occorre aspettino il formaggio due-tre mesi prima di mangiarlo.

La sunnominata latteria tiene un forte deposito di formaggio di varie età. La sua pasta si presenta molto gradevole al palato e quindi si può dire molto bene riuscita.

E qui va attributata una parola di lode all'intelligente ed attivo casaro sig. Floreni Giuseppe che per ben 22 anni seppe tenere alta la bandiera di quella premiata latteria. Egli è allievo della R. scuola sperimentale di Lodi, e fa onore alla scuola ed a se stesso.

Fagagna il 27 maggio.

Silvestro Prandini.

S. Daniele

— Per il servizio medico.

27. — Da oltre un trentennio, da quando, cioè, il numero degli abitanti del nostro paese era di molto inferiore all'attuale e le esigenze della pubblica assistenza erano pure più modeste di quelle d'oggidì, esistono qui due condotte mediche, le quali devono anche sopperire ai bisogni dell'ospitale e della succursale del manicomio provinciale.

Uno dei titolari di Dette condotte dovendosi dedicare specialmente alla parte chirurgica, fuori e dentro dell'ospitale, ha buona parte della giornata assorbita nell'eseguire le occorrenti operazioni e porgere consulti ai paesani ed ai forestieri: pochissimo tempo, perciò, gli rimane per dedicarsi alla cura medica del paese.

L'altro, occupato abbastanza gravemente quale direttore dell'ospitale manicomio e quale medico dell'istituto stesso, può a stento — a parere di molti — attendere colla necessaria sollecitudine, ai bisogni degli ammalati dal capoluogo e della borgata di Villanova quantunque, bisogna riconoscerlo, vi si presti con esemplare attività, non ostante la sua età non più giovane.

S'impone quindi l'opportunità che i nostri amministratori provvedano ad una terza condotta medica e non chirurgica — affinchè i cittadini, in caso di malattia, possano usufruire di un'assistenza sollecita, ma non affrettata, quale è richiesta dall'aumentato numero degli abitanti e dai nuovi e razionali metodi di cura.

Mi sbaglierò; ma io inclino a credere che al servizio interno dell'ospitale dovrebbe, almeno per la parte chirurgica, essere addibito un professionista apposito, in modo che potesse disimpegnare con tutto agio alle sue mansioni nell'interno di quell'istituto, al quale presentemente, ricorrono, e più ne ricorreranno in seguito, per operazioni di chirurgia, ammalati d'ogni parte del mandamento e dei vicini comuni della sponda destra del Tagliamento.

Penso, insomma, che mettendoci d'accordo colla prepositura del nostro ospitale, il comune potrebbe provvedere — con spesa molto mite — ad un servizio medico del pubblico adeguato alle moderne e cresciute esigenze.

Sottopongo queste mie semplici ma giuste considerazioni al prudente criterio dell'on. Sindaco, cotanto sollecito del bene del paese, nella lusinga ch'egli voglia prenderle in considerazione e farne oggetto di studio in seno alla Giunta.

. . .

Le offerte qui raccolte a favore dei comuni vesuviani ammontano a lire 373,10, somma che fu già trasmessa al Comitato centrale di Napoli.

Apio.

Maniago.

— Lapide al valoroso di Adua.

(Italo). — Domenica p. v. alle ore 17, festa dello Statuto, verrà inaugurata qui nel nostro Cimitero una lapide alla memoria del defunto Tomaso Di Bortolo, reduce dalla fatal giornata di Adua, e del quale ebbi altre volte a scrivere nella *Patria*.

La lapide, com'è stato detto, è frutto di una sottoscrizione popolare.

Alla cerimonia sono invitate le società locali con bandiera.

Palmanova

— Soldati in gita d'istruzione.

29. — Lo stabilimento di innesto e forzatura viti, che avete descritto nel vostro numero d'oggi (qui letto con vero interesse) ebbe la visita di soldati del 79.o e del 13.o cavalleria, inscritti nel corso di agraria: circa una quarantina, al comando di un tenente del 79.o Si recarono essi tanto nei campivivaio delle piante madri e delle talee bimembri piantate, come nello stabilimento di forzatura: e dovunque il nostro Sabadini, apprezzato agronomo, segretario del Circolo agrario e del Consorzio antifillosserico, fu largo ad essi di ogni utile spiegazione, con la forma piana, chiara, popolarissima che rende tanto apprezzate le sue lezioni ai soldati medesimi.

Dei quali, aveste veduto i siciliani ed i meridionali in genere — dei paesi, cioè, dove la coltura della vite è così diffusa — aveste dico veduto come s'interessavano alle cose loro mostrate!... Si capiva che avevano già nozioni pratiche degli innesti; ma si rilevava altresì la loro gran voglia d'imparare, di perfezionare le loro cognizioni.

Questi corsi di agricoltura ai militari furono certamente una delle più geniali idee che la mente osservatrice e aperta del Re nostro abbia avuto; poichè con mezzi relativamente modesti, porterà copiosissimi ed ottimi frutti.

Spilimbergo.

— Grave disgrazia al Setificio Banfi. — Due donne ustionate con l'acido fenico.

Oggi, nel setificio Banfi, avvenne una grave disgrazia.

Due donne, certe Giacomelli Maria e Zavagno Teresa detta Rori, stavano facendo pulizia in una stanza al primo piano dello Stabilimento.

Una di loro, la Giocomelli, prese da uno scaffale un recipiente di latta contenente acido fenico, che doveva servire per disinfettare e fece per consegnarlo all'altra; questa non fu pronta ed il recipiente andò a battere contro una tavola, in modo che il liquido andò a colpire la Giacomello in piena faccia e lungo la spalla sinistra.

Alle grida di dolore della povera Giacomello accorsero le compagne di lavoro e quel direttore che apprestarono le prime cure alla disgraziata ed alla Zavagno la quale pure era rimasta colpita alla fronte da alcune goccie del terribile liquido. Si mandò tosto pel medico che ordinò le cure prescritte dalla scienza.

La Zavagno non soffrì gran male; non così la Giacomello, che fu trasportata a casa ove si trova ancora a letto.

Le sue condizioni però non sono allarmanti.

— Fiera.

Oggi ultimo martedì di fiera il concorso non fu numeroso, però affari conclusi parecchi.

— Campagna bacologica.

I bachi procedono benissimo; sono tutti alla quarta muta e se non sopraverranno incidenti il raccolto sarà abbondante.

— Il rincaro delle carni.

Da qualche giorno i nostri macellai hanno aumentato il prezzo delle carni, malgrado che nel nostro Mandamento i bovini siano in abbondanza, tanto che nei giorni di mercato parecchi vagoni partono carichi di bestiame per la Toscana ed altre regioni.

E' molto commentato il contegno delle autorità, che — sebbene tempo addietro avessero avuto occasione di fissare il calmiere — a tutt'oggi nulla fecero.

Certi riguardi non dovrebbero usarsi dagli amministratori della pubblica cosa: E confidiamo che i giusti reclami del popolo non verranno ulteriormente trascurati Dal Sindaco avv. Zatti si aspetta un provvedimento.

— L'altra sera a San Daniele è morto di 87 anni il sacerdote più anziano Giuseppe Lizza, sacrista e cerimoniere in quella Chiesa Arcipretale.

— Modesti nella forma, così voluti dall'estinto, ma solennemente pietosi per concorso di pubblico, riuscirono i funerali del signor Felice Toffoli di Porcia morto a 66 anni.

— Imponentissimi riuscirono i funerali del compianto e benemerito presidente della Società Oper. di Valvasone sig. Micoli Giacomo, rapito quasi improvvisamente alla stima ed all'affetto di tutta la popolazione.

APPENDICE 95

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

E in così dire le aperse le braccia. Ella vi si lanciò mentre il vecchio continuava:

— Non hai nulla da rimproverarti! Non hai che punito, tranquillizzati, via! Se tu sapessi come tutti ti amano e ti desiderano! Se vorrai sposarti, non mancheranno i pretendenti! Bella e ricca! Sì, ricca, millonaria! Aggiusterò io gli affari. Ho veduto le carte: tutto è in regola.

Ella si sciolse infine dalle sue braccia e disse:

— Non ho agito per l'oro! — esclamò — Che mi dà esso? Ne avevo abbastanza, mio buon amico!

— Pure non rinuncierai ai tuoi diritti?

Ella non rispose.

— E mio fratello? Egli non è qui? Forse egli prova avversione per me?

Martino strinse le labbra, imbarazzato, ma tacque.

— Ella tace?! Egli amava la marchesina di Schönbrunn! S'erano incontrati ad Allevard... Egli ha mancato di confidenza, verso di me! Perchè non mi ha confessato ogni cosa? Mi sarei sacrificata mio malgrado! E sarei tornata in America. Forse non gli avrei perdonato la sua debolezza; ma non sarei divenuta un ostacolo per lui. Ora è tutto finito, vero?

Ella lo interrogava coi suoi grandi occhi azzurri profondi come il mare, del quale avevano il colore.

Martino non ebbe la forza di mentire.

— E' ben triste! — mormorò la giovane.

Il segretario si lasciò fuggire un lungo sospiro:

— Eppure è vero!

— E per causa mia!

— Il destino ha voluto così!

Rita scosse il capo.

— Il male non si può riparare? chiese con inquietudine.

— Chi sa! Forse col tempo!

— Ma che è successo?

Martino si decise infine a narrarle ogni cosa.

Maurizio era disperato. Quando stava per venire da lei, nel suo appartamentino, era giunta in carrozza Sara, portava un biglietto della padroncina. Erano poche righe scritte in fretta.

«Maurizio,

Mio padre si è ucciso. Voi siete troppo vendicati. E' con la morte nel cuore che io le scrivo. Addio!

Fede».

Rita ascoltava col capo basso, gli occhi fissi sul tappeto della stanza.

— Vede bene che a tanto male nessun rimedio ci può essere! — disse.

Il vecchio le prese con affetto le mani.

— Animo! — esclamò — vedrai che col tempo tutto si accomoda... Dopo la pioggia ritorna il bel tempo! dopo l'inverno viene la primavera! Confidi in me?

— Certo!

— Lascia dunque che faccia io. Vieni.

Ove?

— Da Maurizio, a consolarlo.

— Egli deve detestarmi.

— Tu, la sua Rita?! Tu non sai ciò che dici!

Ella cercò di sorridere.

— Sa, chi ama appassionatamente non perdona a colui che s'interpone per il raggiungimento della sua felicità!

— Ma non vuoi ch'egli ti perdoni? Si può forse serbare rancore a te?

— Ebbene — aggiunse ella allora più calma — vada, io la seguirò tra poco. Ove ci troveremo? Mi fissi un luogo.

— All'albergo, vuoi?

— A che ora?

— Alle sette e mezza. Ora io ritorno da tuo fratello.

— Gli dica che lo amo tanto!

Martino si diresse a malincuore verso la porta.

— Vorrei tu venissi con me!

— La seguirò tra poco.

Il vecchio sorrise e disse:

— Adesso io ti tengo in mie mani! temo che tu mi sfugga!

— Ma non sa che vicina o lontana io la penso sempre e nulla potrà mai valere il suo affetto! — disse Rita lentamente, con dolcezza.

— Mi baci, dunque!

Martino non chiedeva di meglio l'abbracciò vivamente, dicendo!

— Tu hai un fascino potente su me! Non mancare, sai! Arrivederci.

Rita lo salutò con la mano e lasciò ch'egli fosse in istrada, poi si richiuse nuovamente a chiave, sedette al tavolino e scrisse in fretta:

«*Mio caro Maurizio,*

Ho compreso dal tuo dolore fino a che punto amavi Fede, innocente del delitto commesso dai suoi genitori, e sulla quale ricade oggi il castigo.

Ciò che è stato è stato, e non dipende da noi la riparazione. Comprendo ancora, ma troppo tardi, fino a che punto tu debba essere meco irritato. Io cerco di scacciare dalla mia mente tanti dolorosi ricordi, e, affine tu sappia ch'io non ho agito per interesse, ti lascio libero di agire per ciò che riguarda la fortuna degli Schönbrum.

In quanto a me, vi rinuncio, non ne voglio neppure un centesimo. Non voglio ancora esserti d'ostacolo: la mia presenza irriterebbe; sarebbe penosa per la infelice fanciulla che vedrebbe in me, giustamente, la causa delle sue sventure e del disonore della sua famiglia.

Io spero per te solo, — giacchè io provo ancora un senso d'inimicizia per gli zii, — che il mondo ignorerà la causa d'una morte che si può attribuire ad altre ragioni, lasciando intatto, salvaguardato l'onore.

Quante infamie si nascondono sotto il velo del mistero! Quanti secreti rimangono impenetrabili! Io dunque, per l'amicizia che a te mi lega, mi sacrificherò come doveva prima ancora d'oggi.

Riprendo la mia vita vagabonda; forse di qui a molti anni ci potremo rivedere. Io t'invierò mie nuove.

Ascoltami bene e ripeti queste mie parole alla fanciulla che tanto ami:

Io ritornerò solo quando ella stessa mi richiamerà; quando il tempo avrà raddolcito il dolore che ora la fa soffrire.

Addio, dunque, mio caro Maurizio! Non cercare di opporti alla mia risoluzione, sarebbe inutile, anche perchè quando tu leggerai questa mia, sarà troppo tardi.

Di' a Martino quanto io lo ringrazio del suo affetto, della sua devozione per me. Ch'egli disponga della mia fortuna come verrà; egli ne è arbitro. Confida in lui che è il migliore nostro amico!

Non siate inquieti sul mio conto. Non corro alcun pericolo, e, sebbene lontana, il mio spirito, il mio pensiero sono con voi.

Tua sorella

Rita di Rosenfeld.

(Continua).

A proposito degli 'Spiritati, di Clauzetto

Lo spettacolo triste e comico ad un tempo che si rinnova ogni anno a Clauzetto, dove in una giornata fissa convengono da ogni parte con l'espressione del più vivo fanatismo, coloro che si credono invasi da spiriti maligni per essere liberati con gli esorcismi più strani, offre un esempio molto interessante di quelle forme di contagio psichico che nelle moltitudini si osservano con dolorosa frequenza e che la ignoranza e la superstizione da un lato e non nobili interessi dall'altro ravvivano e trasmettono di generazione in generazione indefinitamente.

Il meccanesimo di produzione di questi stati di morbosità collettiva è molto somigliante a quello che si ha per le malattie psichiche individuali, alle quali si giunge attraverso infiniti passaggi ed a sfumature delicate e sottili che delimitano le tortuose frontiere fra malattia e sanità. Similmente dalla folla normale si giunge per gradi intermedii a quella morbosa, che pure essendo qualche cosa di assai diverso dalla prima, ha però con essa comuni le stesse leggi fondamentali.

Si spiega in tal modo come quella turba di «spiritati» che è bensì superstiziosa, psichicamente arretrata, e in molti casi forse anche realmente malata, ma che pure durante tutto l'anno sa mantenersi calma e tranquilla si da sfuggire alla osservazione dei più e da evitare le porte del manicomio, e che tollera le proprie sofferenze, vere o immaginarie, senza alcuna reazione eccessiva e clamorosa, ancorchè ad esse attribuisca una causa soprannaturale possa poi in quel giorno invece, convenendo al luogo che potrebbe anche dirsi di cura, ove scacciando lo spirito miligno ogni malanno se ne va con esso, divenire così fanatica, esaltata e all'occorrenza anche violenta, pur di raggiungere lo scopo prefisso.

Questo fenomeno, ancorchè intimamente assai diverso da quelle forme di epidemie psichiche, di cui anche il Franzolini ci diede una si efficace descrizione a proposito della epidemia di ossesse che si manifestò in Verzegnis diciott'anni or sono, ha però con esse comune la genesi e la natura di molte delle sue manifestazioni. Anche qui infatti ci troviamo di fronte ad uno stimolo anormale che colpisce una folla pure abnorme, dando di conseguenza una reazione anormale.

* * *

Se guardiamo bene il contenuto di ogni epidemia psichica, vediamo che esso è formato da uno speciale e complesso *stato d'animo*, cioè da un pensiero avvolto dalla passione: idea ed emozione ad un tempo. Così è nelle epidemie religiose, pazzesche, mistiche, sociali, che si svolgono attorno ad un contenuto dottrinale traviato od esaltato da una forte passione, da sentimenti di speranza, di conforto, di entusiasmo, di dolore. E in ciò consiste la complessità psicologica di queste epidemie, che riescono ad interessare sempre e tutti, anche quando siano spente (ciò che non accade, ad esempio, di una teoria scientifica oltrepassata), perchè appunto in esse palpita e vive un lato veramente umano, a cui non si sottraggono neppure le menti elette.

Così Cardano, Terralba, Willis, Pico della Mirandola credettero alle epidemie del loro tempo, allo stesso modo che anche oggi molti ingegni forti e sagaci continuano a credere agli spiriti e alle dottrine spiritiche.

* * *

Un altro elemento essenziale delle epidemie è la *diffusione*, ciò che appunto le distingue dalle psicosi individuali, chè mentre in queste lo stato ideo-emotivo rimane confinato ad una sola coscienza, in quelle invece più o meno rapidamente si diffonde per contagio, così come avviene del colera, della peste, della difterite e di ogni altra malattia infettiva.

Sicchè la psicosi individuale e successivamente quella ristretta a due o tre persone, che formano il cenacolo, salendo poi attraverso la setta, limitata ad un piccolo numero di adepti, sino alla epidemia che si estende ad una intera folla, non rappresentano che tanti gradi di un unico sviluppo, che prima di giungere a tale estensione traversa questi vari stadi, quasi pietre miliari messe lungo il suo cammino; allo stesso modo che il feto prima di venire a maturità passa attraverso ai vari gradi della scala zoologica.

Ma perchè il contagio psichico possa giungere a tale intensità diffusiva da divenire epidemia, debbono anche concorrere alcuni fattori dati dalla natura della folla che vi partecipa e dall'ambiente. Occorre dunque una moltitudine di gente amorfa o parziale, la cui personalità psichica cioè sia incompleta ed atta quindi ad essere soggiogata, quasi integrata, dai *meneurs*, individui anormali e attivi che impongono agli altri la ombra immane della loro personalità psichica. Ed è pure necessario che lo stato d'animo morboso dal luogo ove sorse possa diffondersi, a somiglianza di un «virus» volatile, o per il racconto di una o più persone o per mezzo della stampa, ecc.

Così le epidemie psichiche, come sono più frequenti e tenaci fra le popolazioni più ignoranti e meno evolute, e quindi anche più superstiziose, trovano la loro massima espansione nei grandi spettacoli pubblici, nei teatri, nelle piazze, nelle chiese, e ovunque la folla si raccoglie numerosa, pronta a trasmettere con onda crescente la notizia. La piccola palla passando di gruppo in gruppo si ingigantisce e diviene grossa valanga, la pallida favilla divampa ed accende le fantasie, commuove gli animi, eccita, elettrizza quella folla, che a sua volta si farà centro di diffusione del fatto e attirerà nella sua orbita altre moltitudini, atte ad esserne suggestionate. Così il contagio psichico si trasmette e si propaga oltre i confini ove si originò; così nascono e si sviluppano le grandi epidemie psichiche.

*

Il caso di Clauzetto però, già lo si è accennato, si scosta nella sua genesi da questo tipo di epidemie psichiche, in quanto là conviene una folla, più o meno estesa, che già si prefigge uno scopo, e che vi è condotta da una fede, per quanto primitiva e barbara.

Ma dove la suggestione collettiva qui pure si manifesta e diffonde il suo contagio, si da assumere il grado di vera epidemia psichica e di averne tutti gli elementi formali, è in quel complesso di pratiche e di esorcismi che costituiscono la parte rituale della cerimonia.

Le esorcizzanti, vere fattucchiere, che portano le immagini miracolose e le acque benedette, e che con le loro arti segrete e privilegiate hanno il potere ultra naturale di scacciare dai corpi gli spiriti che li tormentano, sono i «*meneurs*» di quella folla che si raccoglie attorno ad esse impressionata avvinta dall'aria di mistero e di potenza che le circonda, ed un po' per volta si esalta, si eccita, si dimena; ed i miracoli incominciano: il vomito irrompe da quei poveri corpi torturati in mille modi e soggiogati dai parenti e dalle esorcizzanti che come energumeni li avvinghiano e li comprimono sino a che lo spirito maligno non esca, assieme ai pochi residui della modesta colazione.

E allora la voce si diffonde, si grida alla vittoria, e anche i meno creduli si commuovono, si agitano, sono coinvolti nel delirio universale; e le vittime si moltiplicano, e le imprecazioni dei reietti si confondono agli osanna dei vittoriosi; allo stesso modo che il popolino di Napoli si agita e benedice o impreca al suo Santo protettore se il voluto miracolo tarda a compiersi. Abbiamo adunque qui pure lo stato d'animo passionale, cioè il principio ideo-emotivo, e la notevole diffusione di esso per contagio, quali come si è visto, costituiscono gli elementi essenziali della epidemia psichica.

All'indomani, poi quegl'invasi, veri deficienti intellettuali, ritornarono alle loro case per riprendere inocui e tranquilli il lavoro interrotto dalla barbara cerimonia; e così l'episodio di morbosità collettiva compie il suo breve ciclo di vita, per poi rinnovarsi nell'anno venturo nella stessa forma forse, certo con la stessa base; la fede cioè nella guarigione istantanea per opera divina.

E' questa infatti la genesi prima del fenomeno di Clauzetto,, le cui esorcizzanti ci ricordano ancora le antiche Pitonesse e l'oracolo di Delfi. L'eterno principio della lotta fra lo spirito del bene e lo spirito del male, che passando attraverso i secoli immutato nella sua essenza fondamentale, ha però subito nelle manifestazioni esterne gli adattamenti imposti dalle nuove civiltà, conserva invece tutt'ora in quella popolazione poco evoluta che ogni anno si dà convegno a Clauzetto, un carattere primitivo e selvaggio che stride fortemente con le abitudini e i sentimenti d'oggi.

Quindi solo una maggiore elevazione morale e intelettuale di quei miseri potrà cancellare dalle cronache odierne questi pietosi episodî, e condurre quelle popolazioni a manifestare e professare la loro fede con modi più civili e consoni ai sentimenti moderni. Ed allora anche questi fenomeni di contagio psichico dovranno necessariamente scomparire di fronte alla folla più perfetta e completa nella sua psiche.

Che ciò poi possa forse accadere in tempo relativamente prossimo, ci lascia sperare il fatto lusinghiero che anche gli spiritati di Clauzetto vanno ogni anno diminuendo di numero, come va scemando la loro fiducia nel potere di quei talismani. E' questo il cammino della civiltà, che lentamente si diffonde e si impone.

A. D'ORMEA.

29 Maggio.

Tolmezzo.

— Il fallimento Gismano in Tribunale.

Gismano Pietro fu Giovanni d'anni 49, negoziante ed Albergatore da Forni di Sopra deve rispondere di bancarotta semplice per avere,

a) ecceduto nelle spese personali ed in quelle di famiglia, rispetto alle sue condizioni economiche;

b) consumato ogni sua riserva, con largo ricorso al credito, nella costruzione, manifestamente imprudente, di un fabbricato ad uso albergo e nella montatura eccessivamente dispendiosa dello stesso;

c) pagato, dopo la cessazione dei pagamenti, il creditore De Alti Gio. Batta con cessioni di merci a danno della massa dei creditori;

d) ommessa la tenuta dei libri prescritti e persino del libro giornale;

e) ommessa la formazione dell'inventario annuale;

f) ommessa la dichiarazione entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti.

Oltre a ciò, il Gismano era pure imputato in istruttoria di bancarotta fraudolenta, nella quale era anche implicata la di lui moglie; ma a loro favore per questo titolo la Camera di Consiglio, durante l'istruttoria stessa, dichiarò non luogo per inesistenza di reato.

Grande è l'aspettativa per questo processo e difatti numeroso pubblico gremisce la sala.

L'udienza si apre alle ore 9. Presiedeva il Presidente Nob. Policretti. P. M. Cav. Dal Soglio, Giudici Luzzato e Minesso, Difensore è l'avv. Giuseppe Candussio.

I due primi incidenti.

Durante l'escussione dell'imputato sorgono due incidenti.

Il P. M. domanda che sia data lettura, dell'interrogatorio scritto della coimputata Gismano Vittoria già assolta in istruttoria. La difesa si oppone ed il Tribunale emette ordinanza con la quale accoglie la domanda del Pubblico Ministero. Lo stesso in seguito chiede sia data pure lettura di quella parte dell'interrogatorio scritto dell'imputato Gismano riflettente la bancarotta fraudolenta, e vuole interpellare detto imputato su fatti che all'istruttoria riguardo a questo reato furono contestati. La difesa solleva nuovo incidente, sostenendo che di bancarotta frandolenta non si può più in alcun modo parlare, ostandovi le dichiarazione di non luogo dell'istruttoria, e perchè i fatti che il P. M. vuole domandare, non vennero espressamente contestati nell'atto di citazione.

Il Tribunale questa volta accogliendo le ragioni del difensore respinge l'istanza del Pubblico Ministero.

Terzo incidente.

Si passa quindi all'audizione dei testimoni, che sono numerosi. Durante questo, sorge un terzo incidente.

Il teste De Alti G. B. afferma d'aver saputo solo nel Luglio 1905 delle condizioni disastrose del Gismano e ciò parlando con Comis Osualdo, altro teste nella presente causa escussa prima. L'avv. difensore chiede allora che per appurare questa nuova circostanza, venga nuovamente chiamato il teste Comis; l'usciere cerca ma non riesce a trovarlo.

Mentre il dibattimento continua sopragiunge il teste irreperibile ed il difensore rinnova la sua domanda.

Ma a ciò si oppone il Pubblico Ministero.

La difesa osserva che il teste non è stato ancora licenziato e che quindi può essere sempre interrogato e soggiunge che il rappresentante il P. M. in altri processi trovò opportuno e giusto ciò che oggi dalla difesa è chiesto.

Il P. M. scattando smentisce tale asserzione.

Il Tribunale si ritira e pronunzia una terza ordinanza con la quale accoglie la domanda della difesa.

Dopo di ciò l'udienza procede regolarmente.

Dopo la esauriente arringa del difensore, il Tribunale eliminando i due primi capi d'imputazione; condanna il Gismano a mesi cinque di reclusione.

— La condanna di una povera madre per omicidio colposo.

Martinis Maria fu Gio. Batta d'anni 26 da Ampezzo è imputata di omicidio colposo per avere il 26 dicembre 1905 in Ampezzo, per negligenza, imprudenza ed omessa custodia, causato la morte della propria figlia Ada d'anni 3, che, lasciata sola in casa per circa un'ora e senza alcuna vigilanza, ebbe ad appressarsi al fuoco che ardeva sul focolare ed a riportare ustioni gravissime che furono causa unica della sua morte avvenuta due giorni dopo.

L'imputata è difesa dall'avv. Luigi Quaglia che domanda al Tribunale un verdetto d'assoluzione per inesistenza di reato.

La Martinis è invece condannata a due mesi e mezzo di detenzione col beneficio della legge Ronchetti.

Gemona.

— Una circolare citata ad esempio.

Il nostro ispettore scolastico, consigliere provinciale L. A. Benedetti che l'ispettore forestale dott. Rizzi chiamò giustamente «apostolo del rimboschimento» nella sua conferenza in occasione della festa *Pro Montibus et Sylvis*, ha diramato ai Sindaci del circondario, con preghiera di comunicazione ai maestri ed alle maestre dei Comuni rispettivi, una circolare per inculcare le passeggiate scolastiche, e il rispetto alle piante ed agli animali.

L'Associazione nazionale «*Pro Montibus et Sylvis*» e la *Società zoofila di Padova*, rilevando l'opportunità e la forma squisitamente gentile e giusta della circolare medesima, la stamparono e diramarono, additandola ai Sindaci ed a tutte le Autorità scolastiche e magistrali del Veneto e raccomandandola come nobile esempio da seguire; «poichè mai abbastanza «si potrà (dicono nella premessa) «pel bene dell'agricoltura nostra «e per ingentilire ed educare l'a«nimo ed il cuore della nostra «gioventù diffondere i sentimenti «di rispetto e di pietà verso i «boschi, le piante e gli animali «utili all'uomo, e la loro prote«zione».

Anche il presidente della *Pro Montibus* cav. Giulio Grunvald, lodò il nostro Ispettore; e in data 24, gli scrisse una nobilissima lettera che ho sotto gli occhi, in cui dice «vorrà perdonarmi se, trovando «questa circolare veramente mo«dello, meritevole di essere al più «possibile seguita, mi sono preso «l'arbitrio di indicarla ai mae«stri ed alle autorità scolastiche «del Veneto, facendone motivo di «di una circolare nostra. Non posso «augurare maggior bene sia alla «*Pro Montibus* che alla zoofila, «di quello che l'esempio suo possa «trovare numerosi imitatori; che «la di lei circolare venga da molti «studiata, ponderata, applicata, pel «sommo bene del paese; rallegran«domi con il gruppo friulano della «*Pro Montibus* della fortuna di «aver acquistato un eminento, au«torevole e prezioso collaboratore.»

Gli è con vera compiacenza che vi comunico queste notizie, le quali tornano ad onore di un ottimo funzionario, che può talvolta non incontrare l'approvazione di qualche suo atto ma che certamente tutti gli atti suoi inspira al nobilissimo fine della pubblica educazione alla quale si è votato con vero amore.

Cronaca Cittadina

— Dimissioni di consiglieri comunali.

Oltre quello dei consiglieri Driussi avv. Emilio e Bigotti Enrico, nella seduta d'oggi del Consiglio comunale il sindaco comunicherà anche quelle del consigliere Mattioni Vincenzo.

— Una medaglia d'oro al Reggimento.

Anche il 79.o mandò una rappresentanza, composta di sei soldati, alle gare di tiro a segno di Milano. Tutti sei quei distinti tiratori vinsero medaglia d'argento: e come rappresentanza collettiva conquistarono al Reggimento una medaglia d'oro.

Bravi!

— Pel ritiro delle merci.

La Camera di commercio ricevette partecipazione che col primo p. v. viene tolta la restrizione del termine pel ritiro delle merci, di cui il comma 0 dell'art. 117 delle Tariffe, applicato dal 10 marzo.

Il termine suddetto torna quindi ad essere normale.

— La Dante Alighieri, ringrazia delle lire 10 che le furono versate dal sig. Pietro Veroi, per estrema volontà del compianto studente Dante Contarin.

Notizie riassuntive di cronaca.

Per il tram elettrico cittadino si ridurrà, pare, lo scartamento dei binari, che attualmente è quasi il nominale, portandolo allo scartamento che ha il tram di S. Daniele: questo, dicesi voglia farsi anche per approffittare, al caso e d'intelligenza con la Veneta, del tratto Udine-Chiavris. Si allungheranno poi gli scambi, per poter aumentare il numero delle corse: in via Aquileia, per esempio, si dovrà uno scambio lungo circa trecento metri. Incaricato di allestire i progetti, è l'ingegnere Cudugnello, ora a Milano a rappresentare la Cassa di Risparmio ed il Monte di Pietà in quel Congresso della pubblica beneficenza.

Lavori di bonifica. Sono allo studio, presso il Real-Corpo del Genio Civile, le bonifiche di quel tratto di penisola che dal porto di Lignano — dove sorgono gli stabilimenti balneari — si spinge sino alla pineta già del comm. Andrea Milanese. Credesi che l'anno venturo questo lavoro sarà compiuto. Si tratta di una vasta estensione, che sarebbe per tal modo risanata. E poichè accenniamo sopra al porto di Lignano ed agli stabilimenti balneari, soggiungeremo che i lavori di bonifica quest'anno eseguiti per largo tratto intorno allo stabilimento, furono trovati lodevoli e rispondenti allo scopo. Così Lignano va sempre più rapidamente avvicinandosi ad essere, come si merita, uno fra i luoghi di cura balneare che avrà tutto il favore di comprovinciali e di limitrofi.

— Pro Trento e Trieste.

Ad iniziativa del «Circolo Giovanile Monarchico», il signor Ottavio Neyroz terrà una conferenza il giorno dello Statuto alle ore 3 p. nel Teatro Vittorio Emanuele. Il tema: *Martiri dell'Ideale*. L'introito andrà a beneficio della sezione udinese della «Pro Trento e Trieste».

I biglietti possono acquistarsi nei principali negozi della città.

— Ispezione alle vetture.

Come per ogni stagione, s'ispezionarono oggi le vetture d'estate autorizzate al servizio del pubblico. La commissione esaminatrice era composta dal veterinario comunale cav. Dalan e dai signori Domenico Pepe, Giovanni Ballico e ispettore urbano signor Ragazzoni. Furono presentate venticinque vetture. Tredici furono approvate senza osservazioni; dodici con qualche lieve osservazione. Una che non fu presentata, fu cancellata dal ruolo. Un cavallo fu scartato.

Il risultato buono della ispezione è dovuto anche al fatto che la commissione molto opportunemente accordò ai proprietari una piccola dilazione perchè avessero il tempo di mettersi in regola.

— Gennari Antonio

impiegato dei più anziani presso la nostra Intendenza di Finanza venne, in seguito a sua domanda, collocato a riposo.

Il Ministero delle Finanze, riconoscendo i meriti acquisiti dal valente funzionario mediante un lungo, zelante ed onorato servizio, lo nominò pure Cavaliere della Corona d'Italia.

Al distinto funzionario ed ottimo padre di famiglia le nostre più sincere congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

— I nostri ginnasti di ritorno da Milano.

Ieri, sono tornati da Milano i bravi giovanotti componenti la squadra della Società «Forti e Liberi» che riportarono al grande concorso tenutosi negli scorsi giorni in quella città un II premio — corona di quercia.

Oggi probabilmente, arriverà anche l'altra squadra della Società di Ginnastica Udinese, che pure in quel concorso si guadagnò la corona di quercia.

— L'ing. Regini

va sensibilmente migliorando: ha già riacquistate le facoltà mentali ed anche i dolori non sono più tanto forti.

E' sempre assistito amorosamente dai dottori Marzuttini e Pitotti.

— Per la fiera gastronomica

a beneficio della «Scuola e Famiglia» e «Pro infanzia», che avrà luogo Domenica festa dello Statuto si sta già preparando sotto la loggia di San Giovanni l'impalcato per l'esposizione dei doni. Questi affluiscono numerosi e splendidi. La Fiera promette di riuscire fra le più proficue.

— Banchetto d'addio.

Ieri sera al restaurant della Cooperativa ferroviaria i postelegrafi offrirono un sontuoso banchetto di addio ai colleghi Luccini e Merciai trasferiti in altre regioni. Molti i brindisi di saluto e di augurio ai due partenti, i quali risposero commossi.

I grandi benefici che arreca una seria cura depurativa al sangue. Spigoliamo dalla lunga dettagliata lettera diretta al Dott. Mazzolini di Roma: «Per la mia profonda e cronica psoriasi erpetica consultai un celebre Professore che trovò grave il mio male; mi suggeri dei rimedi, ma a nulla approdarono. Intrapresi allora la cura del di lei Sciroppo di Pariglina, ed eccone gli effetti ricevuti. Prima della cura sentivo greve e pesante la persona — ora leggera, e movimenti facili; il colorito subscuro — presentemente chiarificato; e così l'appetito sempre buono e lo stomaco gradevole. Certe durezze alle palpebre sono scomparse, e così il lagrimare incomodo. Io ho anche patito d'afonia prolungata, ora ho la voce netta e chiara. Baschiera Don Francesco, Spilimbergo». Il presiozo preparato si vende presso l'Inventore in Roma, via 4 Fontane n. 18 L. 8 la bott. per posta L. 8,70, due franche L. 16.

In Udine deposito presso la Farmacia Comessatti e Francesco Minisini.

— Per il nostro bestiame

Questa mane in Municipio sotto la Presidenza dell'assessore Pagani si radunarono i vetrinari della città per studiare i mezzi più addatti al miglioramento dei torelli.

Nel mondo degli affari.

Appalto di lavori. — Comune di Meduno, 3 giugno. Asta per appalto manutenzioni stradali 1906-1910 in due lotti: strade Meduno Navarons; strade di Toppo. Apertura di gara L. 1658.61 e L. 350.43.

Appal'o di servizio trasporti postali. — Prefettura di Udine. 4 giugno asta per appalto del servizio giornaliero trasporti postali Pagnacco - Feletto Umberto Stazione di Udine, durata 1 luglio 1906,30 giugno 1909. Apertura d'asta sul prezzo annuo di L. 1500.

Vendita beni immobili. — Tribunale di Pordenone 6 luglio incanto stabile in mappa San Quirino a danno Migliorin Isidoro.

Dazio consumo. — Castel Nuovo del Friuli 19 giugno termine per aumento del ventesimo nell'appalto del dazio consumo 1906 - 1915.

— Arresto per mandato.

I lettori ricorderanno che certo Franzolini Angelo fu Valentino di Pagnacco, nell'ultima Sezione della Corte d'Assise, fu condannato per calunnia a danno del Segretario Comunale Luigi De Longa a 4 anni e 2 mesi di reclusione.

Dopo la sentenza, il Franzolini riparava all'estero, pur ricorrendo in Cassazione che respinse il ricorso. Egli, sperando sempre in una assoluzione, era frattanto tornato in paese... e ieri fu arrestato in Pagnacco, dal maresciallo Tosco e dal carabiniere Pusca.

Gli spiccioli della cronaca

Per questua. Un prepotente fu arrestato ieri in Mercatovecchio, certo Franzolini Santo fu Francesco di anni 55 di Udine.

Le disgrazie degli operai. Il fabbro Badiliussi Guido di anni 15 di Udine ieri adoperando la lima per governare un ferro se la lasciò scappare ferendosi abbastanza gravemente al dorso della mano destra. Guarirà in 20 giorni.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani

Andamento generale così calmo quale non si è mai riscontrato da parecchio tempo. Transazioni d'affari alquanto stiracchiate con prezzi tendenti al ribasso, dato i limitatissimi consumi.

All'estero tanto grani che granoni offerti, con forti arrivi in questi giorni; la tendenza è al ribasso.

Frumento.

Meno domandato, con prezzi in ribasso.

Pagossi da L. 24.50 a 24.75 il quintale.

Granone.

Domande limitate ai suoi bisogni giornalieri. Tuttavia, i prezzi si mantengono abbastanza buoni, di fronte ai forti ribassi in granoni esteri insistentemente offerti.

Si quotò da L. 12.50 a 12.70 l'ettolitro il cinquantino; da L. 13.75 a 14 il mercantile e da L. 14.25 a 14.70 il nostrano fino, all'ettolitro.

Avena.

Prezzi nuovamente aumentati, tanto in qualità pronte vecchie che nuove per consegna, stante le discrete domande.

Pagandosi da L. 20 a 20.50 a 21 la nostrana e da L. 22 a 22.50, la pugliese il quintale, fuori dazio.

Bovini.

La relativa scarsità di bestiame portato sui mercati dell'ottava precedente, mantenne il buon sostegno nei prezzi.

Buone le domande in buoi grassi per macello, spuntando prezzi elevati; specie nelle qualità fine.

In animali da lavoro, pure buoni affari, e stazionanti in quelli di animali per allevamento.

Anche i prezzi dei vitelli da macello, malgrado che nell'ottava scorsa il quantitativo fosse stato maggiore della precedente, segnarono un sensibile aumento, essendosi verificata una ricerca piuttosto attiva.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana con tara del 7 per cento.

Buoi	da L. 155	a	165
Vacche	» » 130	»	145
Vitelli	» » 110	»	115

— Mercato d'oggi.

Foglia senza bachetta	al q. da 26	a	15
« con «	« « 8	a	7.50
Ciliege	al quint. L. 40	a	15
Piselli	» » » 25	a	16
Patate	» » »	a	20

Comune di Frisanco.

A tutto il 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico - chirurgo - ostetrico di questo Comune, coll'annuo dispendio di L. 2300, aumentabile di un decimo ogni sessennio fino al terzo di servizio, più un assegno annuo di lire 200, quale ufficiale sanitario e un compenso di centesimi 20 per ogni vaccinazione o rivaccinazione, il tutto esente da R. M., e alle condizioni di cui il Capitolato di servizio in corso d'approvazione, ostensibile in Segreteria.

Frisanco, 8 maggio 1906.

Il Sindaco
O. Culau.

Trattoria all' Esposizione

con Birra di Reininghaus

a 15 centesimi il bicchiere

Nella Trattoria all'Esposizione in Via Savorgnana, ove avvi anche l'annesso stallo dei signori **Ballico** si trovano degli eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga sempre pronta. Il tutto a prezzi modicissimi.

Si accettano anche dozzinanti a prezzi da convenirsi. Si promette pronto ed innapuntabile servizio.

Il Conduttore
Francesco Fattori

Levatrice

Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gostanti, segretezza cure famigliari.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zanutta Giudiei Mara e Artini P. M. Tescari Sost. Proc. del Re. Difensori avv. Brosadola (seniore), Girardini e Levi. Parte Civile l'Ispettore di Finanza.

Contrabbando in unione.

Accusati: Tomat Antonio di Lorenzo d'anni 36, Piccaro Giuseppe fu Antonio di 35, suo fratello Luigi di 46, Tomat Domenico fu Lorenzo di 32, Causero Antonio di 48, Busolini Eugenio fu Giuseppe di 21, Cargnello Domenico fu Lorenzo di 27, Rossi Antonio fu Giacomo di 57, Facco Giacomo di Gio Batta di 32, tutti di Purgessimo eccettuato il Facco, che ora trovasi agente di commercio a Tarcento. Sono imputati: i primi otto, di contrabbando in unione per un peso di quattrocento chili zucchrro commesso la notte del 16 gennaio u. s., nei pressi di Crôs di Prepotto.

Facco Giacomo di avere dato mandato a commettere il predetto contrabbando.

Il Facco è difeso dall'avv. Brosadola; il Tomat dall'avv. Girardini; gli altri, dall'avv. Levi.

Interrogatorio.

Tomat Antonio, che nei tre interrogatori scritti fece tre narrazioni diverse, pensa bene di variare anche oggi. Ammette di essere stato più volte col solo Piccaro a prendere il zuccaro di contrabbando, ma non con altri. Fecero un complessivo peso di quattro quintali, un po' alla volta, nascondendo i sacchi tes tamossis di soreal; poi lo trasportarono nella località chiamata la *Barbetta* presso Cividale.

I sacchi furono riposti entro una botte caricata sopra una caretta; e col cavallo avuto a nolo da certo Adami, partirono alla volta di Udine, di nottetempo con lo scopo di andar a venderlo pei paesi, al minuto.

Nel traversare il binario della ferrovia, in vicinanza della stazione di Cividale, una ruota della caretta si sfasciò: non poterono continuare il viaggio ed essi abbandonarono tutto e batterono il tacco.

Il Presidente gli contesta la deposizione d'oggi con quella nell'istruttoria, nella quale disse che si era inteso col Facco (allora agente di Casa Angeli) per effettuare il contrabbando; e che lo Zucchero si doveva farlo arrivare a Porta Pracchiuso. Al Facco sarebbero spettate dieci lire per quintale, giungendo la merce a destinazione.

P. M. Il deposito alla Barbetta fu fatto in più volte; ma di là, però, i quattro quintali furono trasportati in una volta sola. Vi lavorarono in tre; il Facco provvide il cavallo.

L'imputato insistentemente richiamato su questi particolari, nega.

Pres. Perchè dicesti così al Pretore?

— Parcechè o' crodevi cul foss miei par vigni fûr sciolt.

In corso d'istruttoria disse anche di avere incontrato tutti gli altri imputati con un sacco ciascuno sulle spalle, tutti provenienti da oltre Judri e diretti a Purgessimo; e che tutti deposero assieme il proprio sacco « tes tamossis ».

Pres. Perchè vuoi negare, oggi?

— Al Pretor no savevi ce che o' ciacaravi; vorai ancie ditt che donge il Piccaro al iere Causero...

Il Presidente fa oltre contestazioni: e l'imputato nega sempre, attenendosi al racconto d'udienza.

Pres. E' vero che il Facco ti disse di recarti fuori Porta Gemona, dal negoziante Chiurlo, per consegnare lo zucchero?.

— Nossignor. Non conosco nemmeno il Facco, io...

Pres. Vardelo là chel xè.

L'imputato lo guarda fisso e continua a dire non l'ho mai veduto (ilarità).

Pres. Sei mai stato nel negozio Angeli a Cividale, a comperare olio, zucchero, pevere?.

— Nossignor.

Interrogatorio Facco.

Pres. Facco, alzatevi.

Tacco Giacomo di anni 29 dice che venne il Tomat nel negozio Angeli a Cividale a chiedere ove poteva trovare un cavallo; egli lo indirizzò dall'Adami. Ma non sa altro. Egli non conosce per nulla il Tomat.

Pres. E perchè il vostro principale vi ha licenziato?

— Perchè si era sparsa la diceria ch'io trattassi affari coi contrabbandieri.

Si dà lettura di dichiarazioni e verbali. Da uno di questi risulta avere ammesso di essere, stato coi col Tomat per l'acquisto dei quattro quintali di zuccaro: da due mesi egli esercitava questo mestiere.

avv. Brosadola. A quali servizie fu sottoposto nella caserma dei Carabinieri il Facco?

Facco. Non ricordo.

Pres. Avete firmato il verbale?

— Avrei firmato qualunque cosa!

Brosadola. Se fu arrestato, portato in caserma e tenuto sei ore in cella.... e seviziato!...

Pres. Queste domande non si fanno!

Brosadola. Desidero sia messo a verbale che fu il Facco posto in libertà dopo avere aderito a firmare un verbale precedentemente approntato.

Pres. Voi Facco, conferma ciò?

— Non ricordo...

Gli altri imputati.

Pittacco Giuseppe fu a prendere il zuccaro al Tomant in più volte: mai pero con altri: Questa è la base della sue deposizione.

Così anche gli altri accusati negano di avere preso parte al fatto e di conoscere i rapporti che possono essere corsi fra il Tomat ed il Facco; ve ne sono qualcuno che dicono.

— Iò no' hai mai, e po mai fatt il cuintribandir.

Vengono i testi Ferraro Francesco capo guardia notturno di Cividale; Munero Giulio guardia Sala alla staz. di Cividale e il controllore Fusoi che depongono sulla circostanza della carretta portante lo zucchero abbandonata di nottetempo sul binario.

Fusai dice:

— Ho messo un dito nella botte, e sospettando vi fosse stato zucchero lo portai, in bocca...

Pres. Era dolce.

— Sissignor (ilarità).

P. M. vorrei sapere dal Tomat ove andò a finire allora quello zucchero...

— Non so niente, io.

Pres. Era d'inverno e lo hanno mangiato le mosche! . (*ilarità*).

Udienza pomeridiana.

Le parte civile rappresentata dall'ufficiale Doganale sig. Ugo Monti dichiara di attenersi ai verbali trasmessi dai R. Intendente.

Vercelli Severino, R. Ispettore di Finanza del Circondario di Cividale, narra tutte le particolarità del fatto nonchè le confessioni degli imputati Tomat e Pittacco, quando si trovavano in arresto.

Perfetto Serafino, brigadiere di finanza ripete le confessioni ed ammissioni degli imputati Tomat e Facco o Tacco che sia; nega che si siano usate vessazioni di nessun genere. A questi; fornisce spiegazioni sul modo onde si esercita il contrabbando

De Benedetti Bartolomeo Maresciallo dei Carabinieri racconta press'a poco le medesime cose.

Avv. Brosadola. Il Facco, fu perquisito e passato in Cella?

— Non potevo tenerlo in ufficio, mentre doveva interrogare gli altri; nè potevo passarlo nelle Camere dei Carabinieri!. In cella, rimase meno di un'ora.

Testi a difesa.

Si escutono una dozzina di contadini Purgessimo, depongono di essere stati in quella fatale sera chi in fila chi ad amoreggiare nelle case dei sei ultimi imputati, e tutte nelle medesime ore civè verso le 10 e le 11 di notte.

Ve ne sono di quelli che dicono di essere stati anche a vegliare un moribondo.

Il Presidente domanda, a parecchi, la distanza fra Purgessimo e Collobrida, paese ove fu acquistato lo zucchero; ma tutti rispondono che non le sanno, non essendo mai stati. Il pubblico ride.

Finalmente si trova un teste che dice di esserci stato anche da poco: e che ci si va a piedi, pei sentieri, in un'ora e mezzo.

La discussione.

Il dott. Tescari rileva una per una le deposizioni udite al dibattimento, ne fa risaltare le contraddizioni con le risultanze dell'istruttoria, assegna a ciascuno la piena sesponsabilità, fa il confronto fra operatore e mano direttrice, nota che lo stesso Facco ammise che questa era la terza operazione da lui fatta in circa un mese e mezzo.

Dopo passati in rassegna i testi d'accesa, viene a quelli di difesa e si dimostra sorproso che quei contadini, ricordassero tanto precisamente le ore ed i minuti di quella notte: deve esserci stato qualche mente elevata a farlo ricordare loro con tanta precisione.

Conclude per la responsabilità di ogni singolo imputato, e col domandare che tutti vengano condannati a due anni e mezzo di detenzione ed un anno di vigilanza.

L'avv. Levi con la sua diligentissima arringa, sostiene che unione non vi fu, nel contrabbando; conclude chiedendo pei suoi patrocinati l'assoluzione per non provata reità.

L'avv. Brosadola, passa in rivista tutte le fasi dell'istruttoria e del processo; scaraventa tutto il suo furore contro sistemi che si usano nelle Caserme per far « cantare », magari a tratti di corda, gli inquisiti.

Conclude anch'egli confidando nell'assoluzione.

L'avv. Girardini parla brevemente e conclude che malgrado il tentativo del Pubblico Ministero di dimostrarla; il Tribunale non potrà ammettere in nessuna forma che nel contrabbando oggi discusso vi sia stata unione.

Sentenza.

Il Tribunale condanna Pitacco e Tomat a 782 lire di multa ciascuno e Facco a lire 391; tutti e tre in solido nelle spese processuali. Ordino la confisca dello zucchero in sequestro.

Assolve gli altri sei imputati per non provata reità.

* *

Numeroso pubblico assistette al processo; notammo fra gli altri il ben conosciuto Antonio Chines.

Oltraggio.

Sturma Giuseppe fu Valentino di anni 35, di Montemaggiore Tarcetta imputato di oltraggio commesso nel 20 spirante mese in Montemaggiore e di rifiuto di dare le proprie generalità alle guardie di Finanza Trestullo Mariano e Cetti Carlo; nega « in virgo ferrea ».

Le guardie sostengono l'imputazione.

I due testi a difesa Sturma Giuseppe Noacco Bernardo danno ragione al loro compatriotta deplorando che lo abbiamo arrestato subito.

Il Pubblico Ministero domanda l'assoluzione per non provata reità, tanto più che l'iimputato è incensurato.

Il difensore avv. Guido Ballini si associa.

Il Tribunale li accontenta e rimanda a Montemaggiore lo Sturma. La di lui moglie che trovasi nell'aule spicca salti ed è subito a fianco del marito.

— Pesca di beneficenza.

II o Elenco doni.

Renier Olga, 6 bott. ramandolo; Cav. dott. Marzuttini, 5 biglietti lotteria Milano; On.le Solimbergo, alzata artistica; Cogliati Enrico e C.o Empoli, 12 flaschetti Valle d'oro; Galvani Andrea, 6 bugie di metallo, 6 vasi vetro decorati, 6 vasi per fiori, 1 lume completo: Malagnini Giacomo, 20 scatole sardine; Colonnello comm. Enrico Marinesi, 1 anfora artistica di metallo; Comm. R. Orso R. Prefetto 1 tavolino artistico in metallo; Antonio Volpe, 1 poltrona; Alfonsina Bellezza Levi, L. 5; Melania Bearzi Angeli, 12, bicchieri e 1 caraffa cristallo; Angiola Marcotti Del Torso, 3 bott. marsala; C.essa Lucia Caratti, 1 porta ceneri, 1 flaconcino profumi, 1 vasetto per fiori, 1 porta sigarette, 1 bomboniera. 1 scatola biscotti, 18 bott, tascabili acquavite; Maria Braida Cernazai L. 10; On.le D'aronco, tazza e porta tazza in cristallo di Rocca; Famiglia C.te Daniele Asquini, 2 Maialini; N. N. 45 oggetti in sorte; D.re Oscar Luzzatto 1 oca viva; Famiglia Luzzatto, 6 bott. Mocellino, 1 vasi conserva di frutta, 4 bott. acqua di tutto cedro, 2 scatole biscottini, 2 torte.

Fra libri e riviste.

La stampa sportiva, nell'ultimo suo numero, contiene le seguenti materie della massima attualità; Le ultime corse ciclistiche su strada in Italia — Motoclub d'Italia — Il nuovo idpadromo di Mirafiori — La Coppa d'oro — Il Concorso Ippico di Torino.

L'Universo rivista quindicinale di lettere, scienze ed arti che si stampa a Bitonto dedica i'ultimo suo numero per intero a Carmen Sylva, la Regina poetessa. Vi collaborarono letterati distinti, e massime donne. Di notevoli, fra altro, due pagine musicali in autografo: una rapsodia della principessa Elena Vacaresco musicata dalla baronessa Augusta de Kabalt ed un frammento di Henri de Regnier musicato da Gabriel Dupont.

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 29 Maggio 1906.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.90
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.67
Austria (corone)	104.62
Pietroburgo (rubli)	264.70
Rumania (lei)	98.75
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.81

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Il nuovo ministero Giolitti.

Roma, 29. — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Presidenza e Interni Giovanni Giolitti — Esteri, senatore Tommaso Tittoni — Tesoro, Angiolo Maiorana deputato — Finanze Massimini deputato — Guerra, tenente generale Viganò — Marina, vice ammiraglio Mirabello senatore — Grazia e Giustizia, Nicolò Gallo deputato — Istruzione pubb., Fusinato deputato — Lavori Pubblici, Emanuele Gianturco deputato — Agricoltura, Coccu Ortu deputato — Poste e Telegrafi, Schanzer consigliere di Stato e deputato.

Il nuovi ministri presteranno giuramento domani nelle mani del Re.

* *

La lista fu, da ieri, modificata lievemente. Il Fradeletto non acconsentì di entrare nel ministero, e allora nel suo posto all'istruzione pubblica passò il Fusinato e il Massimini alle Finanze; entrò nuovo, affatto, lo Schanzer.

Nessun radicale rimase quindi nel gabinetto.

Non sappiamo se parlamentarmente il nuovo ministero valga il vecchio; ma in quanto a competenze ed autorità, ci sembra inferiore. Ad ogni modo, auguriamoci che questa nostra impressione possa, dai fatti, ricevere una smentita.

Le feste per il Sempione.

Le autorità e gli invitati d'Italia e della Svizzera e da Losanna si sono ieri recati a Ginevra, attraverso il Lago, salutati festosamente da molta folla.

A Ginevra sulla spiaggia, davanti allo Sbarcadero fu eretto un palco ornato di fiori e di bandiere. Sul palco vi sono venti signorine delle più distinte famiglie di Ginevra in ricchi costumi dell'Impero, portanti fiori; più in alto, signore nello stesso costume raffiguranti l'Italia e la Svizzera.

Ai piedi del palco dieci minatori del Sempione, per la maggior parte italiani, in costume di lavoro. Il palco presenta un effetto splendido.

Fra grandi, entusiastici applausi della folla, Forer e Guicciardini sbarcano insieme e si dirigono verso il palco, seguiti da Pantano, Morpurgo e le autorità svizzere. Delle cerimonie seguite, ricorderemo quest'una soltanto: che le signorine sfilando dinanzi ai minatori, ne adornavano i vestiti di fiori. Il momento fu commovente.

Terminate le cerimonie, formossi un corteo che, preceduto da musica e valletti del Cantone di Ginevra, si avvia, fra due fitte ali di popolo acclamante, verso l'*Hotel National*, dove il Municipio offerse una colazione di circa 1000 coperti. Vi furono calorosi brindisi.

Ai caduti di Curtatone e Montanara.

A Firenze, ieri vi fu nel tempio di Santa Croce la solenne, annuale cerimonia funebre in onore dei caduti di Curtatone e di Montanara.

La chiesa era parata a lutto. Fu celebrata la messa cantata del morti. La cerimonia è finita poco dopo le 11. In piazza la musica dei minorenni corrigendi eseguivano scelte sinfonie. All'uscita della chiesa le autorità furono acclamate.

La fuga di un direttore di banca.

Alvise nob. Arrigoni, direttore della Banca di Canselve (Padova), approffittò di un permesso avuto di tre giorni per filare in Svizzera con una signora sposata, dopo aver commesso parecchie frodi a danno della Banca

Gli ammanchi verranno pagati da uno zio prete.

Nuova eruzione del Vesuvio

Ieri dal cono principale del Vesuvio si elevava una densa colonna di cenere.

Vi fu un ingiustificato allarme fra la popolazione dei Comuni vesuviani.

Il prof. Matteucci telegrafò dall'Osservatorio che nulla vi è da temere. Nella parte alta di Resina regnava nel pomeriggio una certa oscurità.

Tragedia amorosa.

Si ha da Chieti: — I coniugi Dallinavelli, mentre stanotte si preparavano a lasciare la propria abitazione per recarsi al mercato, si accorsero che un certo Antonio Svizzero si aggirava in atteggiamento sospetto intorno alla loro casa e da un vicolo vicino, e videro entrare in casa e trattenersi con la figliuola ventitreenne. I coniugi rientrarono subito e il padre della ragazza aggredì lo Svizzero e cercò di ferirlo col coltello. La giovanetta, piangente, implorava pietà per l'amante. Accortasi che il padre rincorreva l'amante che si era dato alla fuga, l'infelice giovane si precipitò dalla finestra e fu raccolta moribonda.

ULTIMA ORA.

Le elezioni in Danimarca.

COPENAGHEN, 30. — Nelle elezioni politiche riuscirono 55 ministeriali, 24 socialisti democratici, 13 di destra, 9 di sinistra moderata, 9 di sinistra radicale e 3 incerti.

Il grave dissidio austroungherese.

VIENNA, 30. — La conferenza dei capi partito della Camera riconobbe che il presidente, aggiornando la seduta di ieri, agì in buonafede bensì, ma contro il regolamento. Rinviò ai singoli clubs la decisione se, in caso di aggiornamento del parlamento i membri delle delegazioni debbano rassegnare i mandati. Approvò il testo della mozione da presentarsi oggi alla camera per protestare contro il fatto che lo **stato attuale di diritto basato sulla** pubblicazione legale della tariffa doganale comune, si modifichi con un procedimento unilaterale da parte della Ungheria e per esprimere la ferma speranza che il Parlamento non si aggiornerà in questa momento critico.

VIENNA, 30. La camera fu convocata per oggi.

Le feste italo-svizzere.

Un brindisi dell'on. Morpurgo

MONTREUX, 30. Una parte degli invitati si recano a Territet, dove al Grande Albergo delle Alpi il Consiglio di stato del Cantone di Vaud offre un banchetto.

La riva del lago, da Montreux a Territet, è tutta imbandierata e adornata con festoni di fiori. Sul lago lungo il passaggio dei battelli che portano gli invitati, numerosi canotti di ogni forma e dimensione, gremiti; e tutta quella grande folla accoglie le autorità e gli invitati con continui hurrah.

Al banchetto, siedono al tavolo d'onore il sottosegretario italiano Morpurgo e il vice presidente del Cantone di Vaud, altre autorità italiane e svizzere.

Allo spumante, applauditissimi brindano: il vicepresidente Etier con parole di vivissima simpatia per l'Italia il presidente del consiglio di amministrazione delle ferrovie svizzere e infine S. E. l'on. Morpurgo.

Il banchetto termina tra vivissime acclamazioni all'Italia e alla Svizzera.

MONTREAUX 30. — Dopo il banchetto, iersera gli invitati si recano alla Sala di cura, dove il municipio offrì un concerto ed un ricevimento in loro onore.

La città è illuminata splendidamente; il lago presenta un colpo d'occhio fantastico.

Numerosissimi battelli e barche illuminati alla veneziana solcando il lago in ogni senso.

Dopo ricevimento, le autorità e gli invitati ripartono per Losanna, fra le acclamazioni di una immensa folla.

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi alle ore 9 rendeva l'anima a Dio

Anna Venier vedova Gusberti.

Le sorelle Emma Venier Prinzi, Cesira Venier ed il cognato Giuseppe Prinzi ne danno il triste annunzio.

Udine, 29 maggio 1906.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 16 partendo dalla Piazza Dell'Ospitale N. 1.

Comunicato.

La sottoscritta Ditta a scanso di equivoci, avverte la sua spettabile clientela di città e provincia che il negozio che verrà aperto fra giorni in via Daniele Manin dagli ex suoi agenti sigg. Fornara nulla ha a che fare con quello della ditta *Lavarini Giuseppe* sito in piazza V. E il quale continuerà la vendita di ombrelli, ombrellini, valigie, bastoni, articoli da viaggio ecc.

La sottoscritta nutre fiducia che come per lo passato non sarà per mancarle il favore del pubblico sia per la modicità dei prezzi sia per la qualità della merce di cui tiene un grande assortimento delle primarie Case nazionali ed estere.

Avverte pure che assumerà qualsiasi lavoro di copertura, e di riparazione di ombrelli a prezzi modicissimi.

Ditta Lavarini Giuseppe.

Francesco Cogolo

callista

si pregia avvisare la sua spettabile clientela di aver trasportato il suo domicilio in Via Savorgnana 16 — Piano terra.

Tutte le operazioni rispondono alle esigenze igieniche.

Dalle ore 9 alle 18, servizio anche a domicilio.

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - UDINE - Via Bartolini 2

Massima sicurezza e semplicità

IMPIANTI COMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠

✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANN

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

TONICO-RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO-INDICATO SPECIALMENTE CONTRO LA NEVRASTENIA E L'IPOCONDRIA

ESCLUSIVITÀ PER L'ITALIA C. GIONGO MILANO

PREPARATO DALLA SOCIETÀ ITALIANA PER L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI ENRICO GUTTARDI & C. BOLOGNA

Verrà aperto col 1° Giugno

lo Stabilimento Balneare di Lignano

(Provincia di Udine)

cui sono annessi

Albergo Lignano — Marin - Piani

Albergo Friuli — Zaina - Faddi

Restaurant **AUGUSTO CALDERARA**

Cento stanze ammobigliate

Locali appartati per le cure specifiche gravi alla distanza di settecento metri. Spiaggia marina saluberrima dell'Adriatico. Lunghezza 10 chilometri. Bagno con declivio regolare. Scanni sabbiosi emergenti fino a 800 metri in mare. Percentuale massima di sale analizzata. Sabbia finissima. scevra di sostanze eterogenee

Ricchissima di jodio

Servizio medico-farmaceutico permanente. Massima libertà, vita di famiglia, servizio inappuntabile.

Prezzi mitissimi

Regolare trasporto con vaporetti da Marano a Lignano assunto per 20 anni dalla rinomata *Società Veneta Lagunare* di Venezia. Servizio di vetture da S. Giorgio a Marano Lagunare e viceversa. Coincidenza coi treni ed orari della ferrovia S. Giorgio di Nogaro-Cervignano Trieste tutte le linee.

Grande Albergo ai Pescatori con stallo all'approdo dei vaporetti in *Marano Lagunare.*

Terme d'Abano

Prov. di Padova - Stazione Ferrov.

Stab. Hôtel "OROLOGIO"

Stab. Hôtel "TODESCHINI"

1 Giugno - 15 Settembre

Cura dei **Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie Femminili - Postumi di fratture, lussazioni,** ecc. mediante i

CELEBRI FANGHI TERMALI

Bagni termali a vapore - Idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte « **Montirone** ».

Direttore medico e consulente:

Prof Comm. A. DE GIOVANNI

Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì).

VILLA ADELE

Residenza signorile, nel gran Viale della Terme, affittasi anche a periodi. - Schiarimenti e trattative Hôtel « Orologio » - Abano.

Lotteria Esposizione di Milano

I. premio L. 1.000.000.00

Un biglietto L. 2 (Sconto ai rivenditori)

10 biglietti L. 20 per posta affrancata

A. Ellero - Cambiavalute - Udine

ENRICO PETROZZI & FIGLI

NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour

Spugne per toeletta e bagno

Guanti a frizione e laniere

Forniture complete da toeletta, necessaires ed altri oggetti per regalo

Ultima novità **Pettini decorati e lisci**

Saponi per Famiglia

Unici rappresentanti per il Veneto dell'

'Insuperabile perfezionata,,

tintura vegetale per capelli e barba

GARANTITA INNOCUA - Si assume l'applicazione

Prezzi di massima convenienza

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfazione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

AVVISO

Per chi vuol fare ottimi acquisti

Nel giorno **2 giugno 1906**

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini

apriranno un nuovo negozio in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla BIRRARIA PUNTIGAM

Grande assortimento **OMBRELLE - OMBRELLINI**

BASTONI - PORTAFOGLI - PORTAMONETE - ARTICOLI DA VIAGGIO

a prezzi di fabbrica

Articoli di tutta novità

Si assume qualsiasi riparazione

PROVARE PER CREDERE

Fiduciosi d'essere onorati da numerosa clientela, antecipano i più vivi ringraziamenti.

Fratelli Fornara

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Acqua di China Venus per rinforzare capelli e barba. — LOZIONE semplice, al petrolio e ammoniacale . . * L. 1.75 il flacone
Crema Venus soavemente profumata - lattea, glicerinata, non untuosa - toglie le screpolature e impedisce la formazione delle rughe - bianca e rosea L. 1.50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2.75
Dentifrici Venus antisettici
crema in tubetti (Odontina) . . L. 1.— il tubetto
polvere in scatole . . . . . » 1.25 la scatola
» pasta . . . . . . » 2.25 »
» liquido (elisir) in flaconi . . » 2.75 il flacone
Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo . . * L. 4.50 il flacone
Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — In polvere, L. 1.25 la scatola
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scat. porcellana L. 2.75, scat. cartone L. 2.—

N.B. — Nelle commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale in Milano, via Paolo Frisi, ... aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto e d'imballaggio, cioè cent. 60 per ognuno degli articoli segnati con asterisco e cent. 20 per quelli non contrassegnati. ... per cento ...

Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA
TORINO - PALERMO

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si ricevo, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano. — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MARANO LAGUNARE
Albergo alla Speranza e Stallo
Buona cucina
Vini Nostrani - Camere d'affittare
Prezzi modicissimi

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO
Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

AVVISO
Ai nostri Agricoltori
Presso **PIETRO PITTORITTO** Subburbio Gemona (Piazzale Osoppo) si tiene in Deposito per la vendita **Scaiola** di 1. qualità.
Prezzi modicissimi

MALATTIE d'orecchie, gola, naso
D.r G. VITALBA Specialista
Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato **Padova**, Via S. Francesco N. 43.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.15	18.07	18.08	19.13
O. 18.10	19.52	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.—	6.3	7.38
D. 9.28	10.9	10.10	11.—
O. 14.39	15.40	15.44	17.9
D. 18.22	19.01	19.02	19.45
O. 18.39	19.44	19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.33	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O.	12.50
O. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.30	15.38
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.36	16.15
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.38
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.01
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22.11

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.54	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.43	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
	6.40	8.6	6.6	7.30	7.47
8.45	9.5	10.31	8.30	9.55	10.15
15.5	15.25	16.54	13.10	14.36	14.55
18.10	18.30	19.56	18.10	19.36	19.55
(1)	20.35	22.2	20.17	21.49	(1)

Questi ultimi treni serali si hanno soltanto nella stagione estiva, da 1 giugno a tutto settembre, e nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

di Udine a Fagagna R. A	S. T.		di Fagagna a Udine	S. T.
10.25	11.30	12.21	12.26	31.7

MALATTIE SEGRETE
guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Debbe
Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).
Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5 franco di porto.
Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Cloruro Potassio L. 7 franco di porto.
Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 5).
Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO, Via S. Calocero, 9

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**
Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità-oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIESTE si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi

Liquore "STREGONE"
Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed calma l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:
E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo C.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906